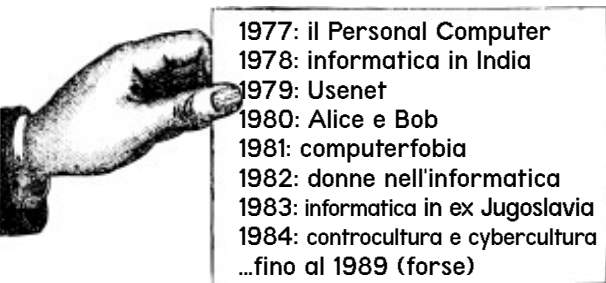




fine

Hack or Wave,  
nelle puntate precedenti:



1977: il Personal Computer  
1978: informatica in India  
1979: Usenet  
1980: Alice e Bob  
1981: computerfobia  
1982: donne nell'informatica  
1983: informatica in ex Jugoslavia  
1984: controcultura e cybercultura  
...fino al 1989 (forse)

collezionaci tutte!

Da oggi con guide per rilegatura DIY incluse! Fai un buco in corrispondenza dei cerchi a lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un laccio, un nastro o il filo delle cuffie.

o ascoltac!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Note:

## Bibliografia:

- \*Ippolita. (2005). Open non è Free. Eleuthera
- \*Kelty, C. M. (2008). Two bits: The cultural significance of free software. Duke University Press.
- \*Raymond, E. (1999). The cathedral and the bazaar.
- \*Stallman, R. (2002). Free software, free society: Selected essays of Richard M. Stallman.
- \*Tozzi, C. (2017). For Fun and Profit: A History of the Free and Open Source Software Revolution. MIT Press.

\*<https://www.fsf.org/>  
(sito della Free Software Foundation, contiene molti materiali sulla storia del movimento, guide al software libero e campagne in corso)

- Da en.wikipedia.org:
- \*Free software movement
  - \*Open source movement
  - \*GNU Project
  - \*Linux kernel

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Ed è rilasciata sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale  
Testo:  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

# Hack (or) Wave

\*una radiofanzine su storia dei computer e musica new wave\*

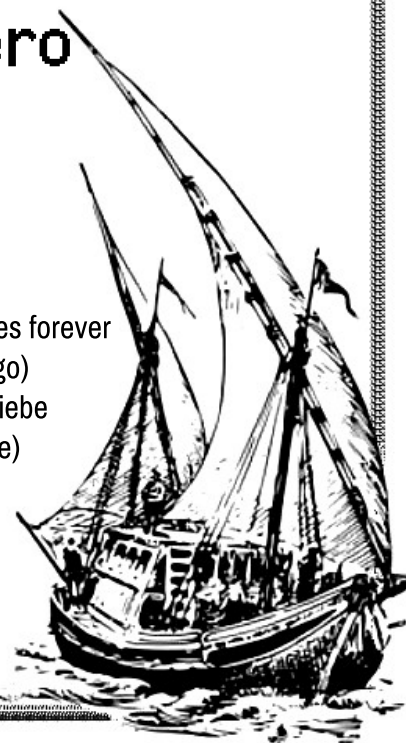
**N**el 1985 viene pubblicato uno dei documenti più importanti della storia dell'informatica: il Manifesto GNU. Il manifesto spiegava i principi e gli obiettivi del "Progetto GNU", annunciato due anni prima da Richard Stallman su Usenet. "GNU" è un acronimo ricorsivo che sta per "GNU is Not Unix!": scopo del

progetto era -ed è- quello di creare un sistema operativo Unix-like ma che usi solo software libero. Assieme al Manifesto GNU, nel 1985 Stallman fonda anche la Free Software Foundation, un'organizzazione no-profit per supportare e diffondere lo sviluppo di software libero.

La spinta per la creazione di queste iniziative viene dal fatto che a partire dalla seconda metà degli anni '70 il software inizia a essere sempre più un prodotto commerciale. A livello pratico questo significa che mentre all'inizio il software veniva liberamente condiviso tra i programmatori e le programmatrici ora viene venduto come un qualsiasi prodotto.

## 1985 Il Software Libero

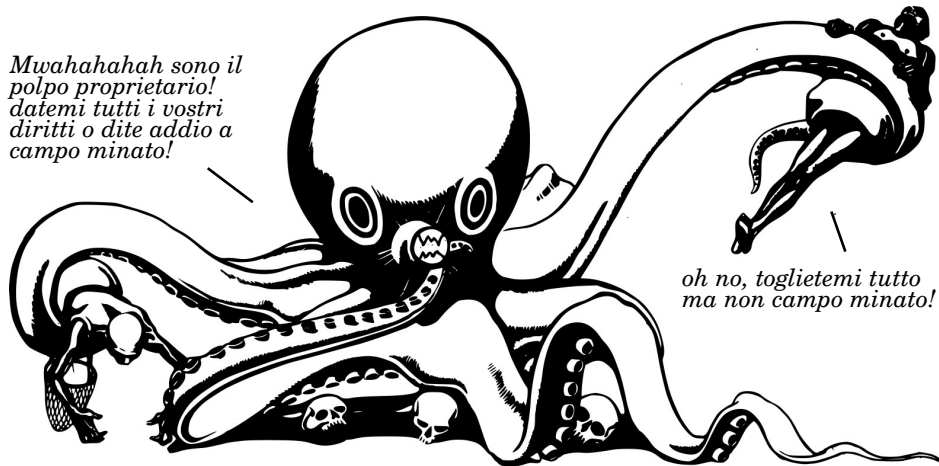
On air  
\*No one lives forever  
(Oing Boingo)  
\*Computerliebe  
(Paso Doble)



## 1985: il Software Libero

**Q**uesto passaggio genera non poche discussioni e controversie. Una delle piú famose è la celebre “lettera agli hobbysti” scritta da Bill Gates nel 1976. In questa lettera Gates si lamenta della difficoltà di generare dei profitti tramite lo sviluppo di software se le persone continuano a copiarlo e scambiarlo tra di loro invece di comprarlo. E quindi i produttori di software iniziano a non rendere piú disponibile il loro codice: neanche per chi compra regolarmente un programma. Ancora di piú: inizia a imporsi un modello di mercato per cui l'utente non compra il software, ma una licenza per utilizzarlo.

*Mwahahaha sono il polpo proprietario! datemi tutti i vostri diritti o dite addio a campo minato!*



*oh no, toglietemi tutto ma non campo minato!*

**M**a non tutti restano in silenzio a guardare cosa succede: Stallman, appunto, decide di fondare un progetto per sviluppare un sistema operativo libero. Che cosa significa “libero” viene descritto dal Manifesto GNU. Nel tempo verranno elaborate quattro libertà fondamentali da usare per categorizzare un software come libero:

**#1 libertà di usare il programma per qualsiasi scopo**

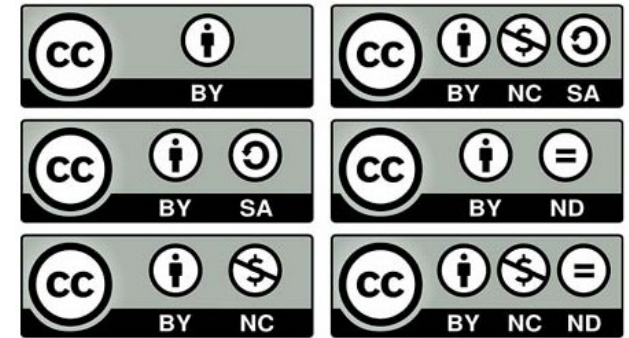
**#2 libertà di studiare il programma e modificarlo a necessità**

**#3 libertà di condividere copie del programma**

**#4 libertà di migliorare il programma e ridistribuire i miglioramenti**

HoW1985 - 1

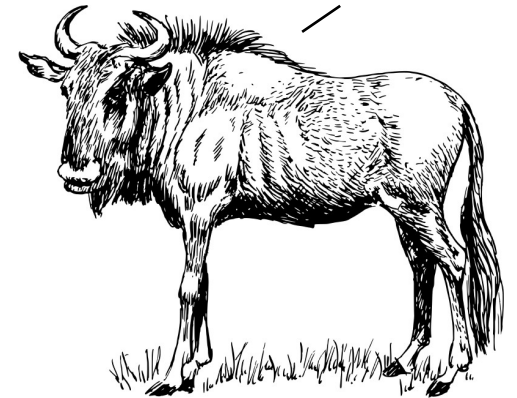
**N**el 1989 il progetto GNU pubblica una licenza apposita per il software libero: la GNU GPL (General Public License), sulla base della quale altre licenze “libere” verranno create negli anni successivi. La piú famosa di queste licenze è la Creative Commons, creata con l'obiettivo di estendere i principi del software libero all'ambito della produzione artistica e culturale.



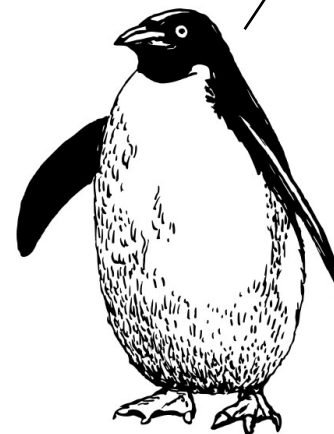
*Licenze Creative Commons e loro combinazioni: BY - attribuzione, SA - condividi allo stesso modo, NC - no opere commerciali, ND - no opere derivate.*

**M**a alla fine degli anni '80, nonostante il fermento e i dibattiti generati dal progetto GNU, non c'è ancora nulla di concreto da mostrare al mondo.

*ma chi mi sta mangiando tutti gli sviluppatori?*



**BURP!!**



Le cose cambiano nel 1992, quando uno studente finlandese di nome Linus Torvalds rilascia un kernel Unix-like sotto licenza GPL. Torvalds lavora indipendentemente da Stallman, ma fa largo uso di software libero nel suo progetto e in qualche modo condivide i principi del Manifesto GNU.

HoW1985 - 2



*Compagna timoniera, vedo una tempesta di merda all'orizzonte!*

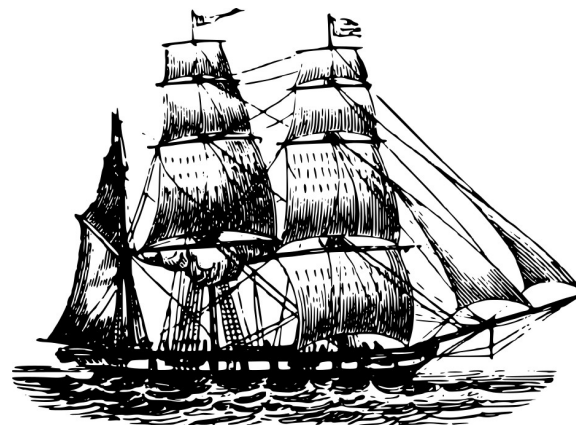
**D**iciamo che li condivide “in qualche modo” perché nel corso del tempo Torvalds si mostrerà piú vicino al concetto di “open source” che a quello di “free software”. Questa distinzione tra “open” e “free” sembra a volte un cavillo linguistico poco comprensibile ai profani del software, ma in realtà è una distinzione fondamentale.

**L** termine “open source” emerge durante gli anni ‘90, soprattutto come una reazione a quella che alcuni sviluppatori percepivano come una eccessiva politicizzazione del movimento del software libero. Il concetto di “open source” viene popolarizzato da Eric Raymond nel 1997, tramite un libro dal titolo “la cattedrale e il Bazaar”. Raymond, oltre che per l’open source, è famoso anche per essere un sostenitore del diritto a possedere armi e per una serie di commenti sessisti, omofobi e razzisti. Ma il problema dell’open source non è solo l’aver un personaggio così ingombrante tra i suoi fondatori.



*E' il capitalismo, compagno! Non lo guardare negli occhi!*

**L** problema è l’aver dato il via a un processo di fagocitazione e appropriazione capitalista dei principi del software libero. Infatti, se l’open source ha avuto il “merito” di diffondere questi principi e soprattutto queste metodologie di sviluppo a un pubblico piú ampio, tutto questo ha avuto un costo. Innanzi tutto, c’è una distinzione fondamentale tra la categoria di “free” e “open”: la GPL impone che versioni modificate del software vengano anch’esse rilasciate con una licenza libera, per promuovere la “viralità” del software libero. Al contrario, la definizione di “open” si focalizza soprattutto sulla disponibilità del codice sorgente.



*Riusciranno le nostre cyber-eroine a navigare attraverso la tempesta di merda?*

*Dipende solo da te! Installa oggi un sistema operativo libero!*

**D**opo la GPL molte altre licenze sono state create per rilasciare software secondo principi simili: un software può essere “open” anche senza questa clausola sulla replicazione della licenza. Questo ha comportato una maggiore vulnerabilità del software libero di fronte all’ingerenza delle grandi aziende dell’informatica.

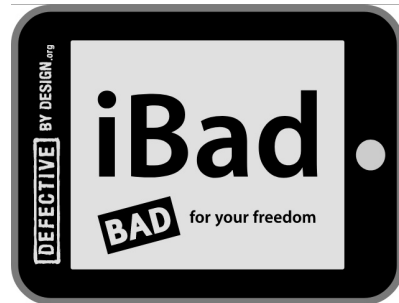
**Die Module  
spiel'n verrückt  
Mensch, ich bin  
total verliebt  
Voll auf Liebe  
programmiert  
Mit Gefühl  
Schalt mich ein  
und schalt  
mich aus  
Die Gefühle  
müssen raus  
Ganz egal, was  
dann passiert  
Ich brauch Liebe**

**Computerliebe**

*(Computerliebe,  
Paso Doble, 1985)*

In fatti queste aziende hanno si iniziato a usare e sviluppare software "open source", ma anche a comprare e assimilare le aziende indipendenti che sviluppavano "solo" o "principalmente" software open source. Un esempio recente e clamoroso è l'acquisizione di Red Hat -che comunque era già una multinazionale e dunque perfettamente integrata nelle logiche di produzione dell'economia capitalista- da parte di IBM.

in questa pagina:  
Stickers di campagne  
della Free Software  
Foundation  
(presenti e passate,  
anni 2000)



Questa centralizzazione dell'open source significa anche che gli attori commerciali hanno sempre più potere di orientare il modo in cui questo software viene fatto, per che cosa, e con quali limitazioni nelle licenze e nell'effettiva possibilità di personalizzazione.



Stickers rilasciati con licenza GDFL o CC-BY-SA 4.0. Qui i dettagli <https://www.fsf.org/resources/stickers>



A partire dagli anni novanta le diverse sfumature tra "open" e "free" si concretizzeranno in un gran numero di programmi e sistemi operativi differenti. Di fatto, i più famosi di questi sistemi operativi sono molto lontani dai principi dello GNU manifesto. Basta pensare al sistema operativo Android, che è basato sul kernel Linux e fa largo uso di software open source, ma è anche infestato da servizi e programmi con software commerciale e chiuso che fanno cose indicibili con i nostri dati.

Nonostante tutto, comunque, gli sviluppatori e le sviluppatrici di software libero inteso nel senso originario esistono e resistono. In particolare, diverse persone si sono avvicinate al software libero proprio perché alla ricerca di una critica politica all'ambito dello sviluppo del software. L'importante è essere consapevoli di chi sono le persone che hanno creato i programmi che usiamo e di quali scopi le animavano. Un altro modo di scrivere software è possibile: sta a noi scegliere di usarlo e di contribuire alla sua creazione, mantenimento e diffusione.

*You worry too much  
You make yourself sad  
You can't change fate  
But don't feel so bad  
Enjoy it while you can  
It's just like the weather  
So quit complaining, sister...  
No one lives forever!*

*Let's have a party  
There's a full moon in the sky  
It's the hour of the wolf  
And I don't want to die*

*Oingo Boingo,  
No One Lives Forever  
(1985)*

